

G U I D A K U L T

I GIOVANI

TALENTI

DELL'ARTE

ITALIANA

edizioni PCM

GUIDA
AI GIOVANI
ARTISTI
ITALIANI

un progetto di
kult
magazine delle avanguardie creative

direttore responsabile
Enrico Cammarota

a cura di
Francesco Bonazzi, Gianluca Marziani, Paola Nicita,
Margherita Remotti, Maria Grazia Torri

grafica
by studio Mudita
Andrea Basile (coordinamento), Marianna Cisternino

stampa
De Agostini (NO)

Edizioni PEM srl
via privata Vasto 4 - 20121 - Milano
kult@edizionipem.it

ideato da
Enrico e Pino Cammarota



TALENTI: IL RESPIRO DELL'ARTE

Kult è nato con un obiettivo preciso: far conoscere il lavoro dei giovani creativi. Da due anni, voce unica in Italia, lo fa con straordinaria abnegazione, dall'arte, al design, alla moda e a tutti i campi dove si sviluppa la creatività. Un percorso lungo, a tratti faticoso ma di certo entusiasmante, che ci ha portato alla realizzazione di questa prima guida ai talenti nel mondo dell'arte.

Una guida importante perché realizzata in oltre un anno di selezione, perché distribuita in 120.000 copie per raggiungere un pubblico ben più ampio del solito «giro» che ama e frequenta oggi l'arte contemporanea. Siamo convinti che dare un maggiore respiro all'informazione sull'arte sia molto importante, perché non solo l'appassionato, ma anche il curioso si possa avvicinare e scoprire la creatività, frequentando quelle gallerie che oggi appaiono troppo spesso chiuse in se stesse e incapaci di comunicare. Kult usa un linguaggio semplice e a tratti minimale per strappare quel velo di «sacralità» che accompagna il mondo dell'arte, e che troppo spesso rappresenta la vera barriera alla conoscenza.

Naturalmente la guida ha dovuto porsi dei limiti, innanzitutto nell'età e quindi nel numero degli artisti presentati, pur certi che tanti altri avrebbero meritato di essere segnalati. Non mancheremo di farlo nelle prossime edizioni.

Un ringraziamento dovuto a tutti coloro che hanno collaborato e naturalmente al lavoro mai troppo gratificato degli artisti stessi.

Enrico Cammarota

SOMMARIO

- PAG. 6: ACHILLE BONITO OLIVA IN UN DIALOGO APERTO SULLA CONTEMPORANEITA'
PAG. 10: SERGIA AWEDUTI
PAG. 11: MATTEO BASILÉ
PAG. 12: ALESSANDRO BELLUCCO
PAG. 13: CARLO BENVENUTO
PAG. 14: SIMONE BERTI
PAG. 15: DAVIDE BRAMANTE
PAG. 16: BIANCO – VALENTE
PAG. 17: BOTTO & BRUNO
PAG. 18: STEFANO CAGOL
PAG. 19: GIULIA CAIRA
PAG. 20: PAOLO CANEVARI
PAG. 21: MONICA CARROCCI
PAG. 22: LORIS CECCHINI
PAG. 23: PAOLO CONSORTI
PAG. 24: GIACOMO COSTA
PAG. 25: FRANCESCO DE GRANDI
PAG. 26: FLAVIO FAVELLI
PAG. 27: SOPHIE FRANZA
PAG. 28: ALESSANDRO GIANVENUTI
PAG. 29: GRUPPO EYA
PAG. 30: FEDERICO GUIDA
PAG. 31: FRANCESCO IMPELLIZZERI
PAG. 32: FRANCESCO JODICE
PAG. 33: LUISA LAMBRI
PAG. 34: DAVID LENAZ
PAG. 35: PAOLO LEONARDO
PAG. 36: MARGHERITA MANZELLI
PAG. 37: EVA MARISALDI
PAG. 38: MATIA
PAG. 39: MARIA CARLA MATTI
PAG. 40: ANTONIO MICOCHÉ
PAG. 41: MICHELANGELO JR.
PAG. 42: OTTONELLA MOCCELLIN
PAG. 43: RAFFAELLA NAPPO
PAG. 44: BRIGITTE NIEDERMAIR
PAG. 45: ALESSIA PARENTI
PAG. 46: PERINO E VELE
PAG. 47: ALESSANDRO PESSOLI
PAG. 48: GABRIELE PICCO
PAG. 49: ALEX PINNA
PAG. 50: CRISTIANO PINTALDI
PAG. 51: LUCA PIOVACCARI
PAG. 52: PAOLA P.M.
PAG. 53: LUISA RABBIA
PAG. 54: GIOVANNA RICOTTA
PAG. 55: MARCO SAMORÉ
PAG. 56: ELISA SIGHICELLI
PAG. 57: SIMONA SPAGGIARI
PAG. 58: SYNTHEX
PAG. 59: ALESSANDRA TESI
PAG. 60: ADRIAN TRANQUILLI
PAG. 61: GIUSEPPE TUBI
PAG. 62: VEDOVAMAZZEI
PAG. 63: FRANCESCO VEZZOLI
PAG. 64: LAURA VIALE
PAG. 65: ITALO ZUFFI

Achille Bonito Oliva

in un dialogo aperto sulla contemporaneità

Per la nostra prima guida ai talenti dell'arte italiana abbiamo intervistato un critico d'eccezione: Achille Bonito Oliva

Cosa pensi del periodo che stiamo attraversando?

«Viviamo in un'epoca in cui trionfa una sorta di pseudovalore legato alla neutralità, che non significa neutralizzare gli altri, ma essere già neutralizzati in partenza da soli. È una perdita di erotismo, una mancanza di senso, di rispetto dell'avventura, sostanzialmente una sorta di atteggiamento anestetico.

«NON SONO UN TALENT SCOUT, SONO UN CACCIATORE DI TESTE. IO SONO UN INVIATO SPECIALE NELLA REALTÀ ARTISTICA, IO, COME PICASSO, NON CERCO, TROVO!»

È questo l'atteggiamento che vedo nell'arte, nell'assunzione delle immagini e dei linguaggi. Nella restituzione formale c'è sempre una sorta di remissività, una sorta di infantilizzazione, persiste una strana forma di astuzia. C'è come un input sottotono, che è quello di non produrre visibilità per non divenire bersaglio. C'è come l'astuzia di un mondo che vuole rimanere nano, che vuole sottrarsi al servizio militare, alla responsabilità, al guerreggiare che un minimo ci appartiene. Questo mondo vive una sorta di pace fredda. La cosa si riscontra anche somaticamente. Il massimo del carisma lo si sviluppa nelle virgolettate della barba, nel pizzetto minutissimo da sadico di interni, c'è una sorta di mengelismo»

Al tempo delle leggi razziali il dottor Mengele lavorava segretamente, coperto dalla guadrappa lurida del potere...

«Certo, è così anche adesso. Ci sono questi dottori

che operano nascostamente, che fanno esperimenti assassini, certi della loro impunità. E poi l'ostentazione che si vede in giro, non è altro che la mancanza di opulenza. E' come la mancanza di peli o di seno!

C'è una sorta di anoressia maschile e femminile.

La cultura comporta la sessualità, la neutralità è un concetto che è frutto di una mancanza di consistenza, ma anche di distinzione tra le cose.

È un guaio arrivare già con un patentino per conoscere le cose, il non volerle esplorare, la solitudine di massa, quel fenomeno per cui ogni tanto appare, viene alla ribalta un serial killer, che appoggia la canna del suo fucile di precisione da qualche parte e spara sulla folla. Folla innocente, ovvio.

Folla di scuola, di supermercato»

Ma tu vedi questo anche nell'arte, trovi che gli stili di vita siano così orridi? In fondo è un ritorno al

Pop in grande stile, una trascrizione del linguaggio delle cose tout court, una riproposizione di un Pop clonato...

«Attenzione. Il Pop nasce da una grande generosità, che è quella della comunicazione. La Pop Art, poi, non va vista in un'ottica europea, come esaltazione o denigrazione della civiltà di massa. L'Europa vorrebbe condannare l'America da sinistra. Il Pop, invece è una grande celebrazione»

Allora, non a caso il neo popist Jeff Koons ha intitolato un suo ciclo di opere Celebration...

«Warhol non critica la società di massa americana, è il Raffaello di quella società, colui che ha ripristinato il criterio di committenza, di etnia, colui che ha creato lo strabismo di massa, che ha detto che la forma più alta di arte sono gli affari»

Dio mio!

«Il dandy di massa è frutto della società d'élite, dove

BIANCO-VALENTE

GIOVANNA BIANCO È NATA A LATRONICO NEL 1962 E PINO VALENTE È
NATO A NAPOLI NEL 1967. ENTRAMBI VIVONO E LAVORANO A NAPOLI.

La dimensione reale segna il suo passaggio nel mondo del sogno nelle opere di Giovanni Bianco e Pino Valente, che affidano la loro creatività alle immagini dei video, alle installazioni e alle singolari elaborazioni computerizzate delle foto digitali. L'immagine di riferimento, infatti, già di per sé sfocata, viene analizzata e scomposta in pixel, in una sorta di reticolato che ha imprigionato nella sua trama, più che la sua forma, l'idea concettuale dell'oggetto, resa con una pittoricità assecondata, mai prevaricata, dalla tecnologia. Le visioni nebulose e una continua e attenta ricerca di una non-messa a fuoco dell'immagine provocano un senso di disagio visivo che non è altro se non il corrispondente di una labilità d'esistenza, scaturita da una profonda riflessione su sentimenti, memoria e storia, oniricamente rintracciati nella dimensione concreta eppur sospesa.

001: JSR, 2000
Courtesy Galleria Alfonso Artiaco, Napoli

IN GALLERIA: da
Alfonso Artiaco,
corso Terracciano 56,
Pozzuoli (NA), tel.
081.5267988

Si ringraziano le gallerie per aver prestato il materiale
che ha reso possibile la realizzazione di questa guida.

Si ringrazia, inoltre, Achille Bonito Oliva
per aver preso parte all'iniziativa.

finito di stampare nel mese di gennaio 2001

